

Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

Giovedì 20 Gennaio 2005

INDICE

LA SICILIA

AVOLA – Disagi per i lavori in corso all'ospedale Di Maria

PACHINO – Cardiovox, polemica tra Asl

AUGUSTA – Le carenze del consultorio

SIRACUSA – Umberto I: Pronto soccorso in emergenza

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA – Chirurgia estetica apre la prima clinica

SIRACUSA – Indennità per cecità parziale, incontro in Prefettura

PRIOLO – Lotta alle malattie genetiche, iniziativa in Comune

PORTOPALO – Un confronto a Portopalo tra i Comuni della zona sud

GAZZETTA DEL SUD

1) SIRACUSA –

LIBERTA'

1) SIRACUSA – Troppi disagi per i cittadini affetti da cecità parziale

L'ARETUSO

1) – AUGUSTA –

I FATTI

IL DIARIO

1)

Ma i problemi riguardano anche i titolari dell'indennità di invalidità

Troppi i disagi per i cittadini affetti da cecità parziale

La denuncia arriva dal consigliere Saitta che ha incontrato il vice prefetto di Siracusa

SIRACUSA - Nei giorni scorsi in Prefettura, il dottor Biagio Saitta, medico legale, nonché consigliere provinciale, ha incontrato la dottoressa Francesca Cannizzo, vice prefetto vicario di Siracusa. Due gli argomenti al centro dell'incontro: l'assegnazione dell'indennità di invalidità da parte delle commissioni mediche preposte e le vicissitudini dei cittadini affetti da cecità parziale. Il dottore Saitta ha lamentato il fatto che le commissioni mediche, anche in presenza di soggetti palesemente affetti da patologie croniche, concedano l'indennità con obbligo di revisione. Il sopraggiungere della revisione comporta, per i beneficiari dell'indennità, la sospensione dell'indennità stessa e il riavvio di tutto l'iter medico-burocratico: davvero un grosso disagio.

“Esistono poi - ha detto Saitta - soggetti affetti da cecità parziale che percepiscono una misera indennità, sussidio che comporta, per le persone più anziane e colpite, perciò, da altre patologie, l'impossibilità di vedersi riconoscere l'indennità di accompagnamento”. Per il dottore Saitta sarebbe opportuno, in questi casi, concedere anche l'indennità di accompagnamento, quantomeno, dare al cittadino la possibilità di scegliere fra due forme di sussidio.

Saitta ha già annunciato che sta lavorando affinché entrambe le problematiche discusse nel corso del vertice con la dottoressa Cannizzo divengano oggetto di un disegno di legge. La dottoressa Cannizzo, da parte sua, ha preso l'impegno di sollecitare sulle due questioni l'ambito ministeriale.



Disagi per i lavori in corso all'ospedale

POLEMICHE. Dubbi sull'intervento che interessa la porta d'accesso della zona delle accettazioni,

Numerose polemiche sta suscitando la realizzazione del nuovo polo specialistico ospedaliero del "Di Maria". Le modifiche di muratura creano dubbi e disagi ai pazienti e agli stessi dipendenti ospedalieri.

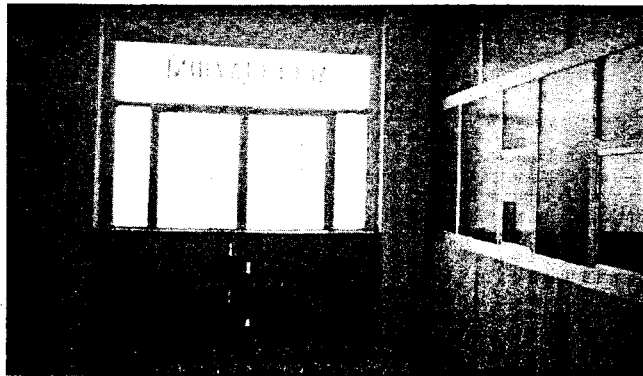
Le polemiche partono proprio dai dipendenti che lamentano la mancata sicurezza in alcuni reparti. Nei giorni scorsi i lavori di muratura hanno interessato la porta d'accesso della zona delle accettazioni, uno degli ingressi, e quindi anche delle uscite, più importanti e più frequentate da tutti gli utenti dell'ospedale.

L'entrata verrà ridotta a semplice finestra dato che già la parte inferiore dell'ingresso è stata tamponata con mattoni forati.

Il portone in questione, secondo

molti dipendenti sanitari, ed in particolare il signore Giuseppe Campisi, rappresenta una fondamentale via d'uscita soprattutto in caso d'emergenza.

Due sono rimaste, infatti, le vie di fuga percorribili dai malati e dagli stessi impiegati. Una riguarda l'accesso del pronto soccorso che ha apertura elettrica e quindi in caso di emergenza, (ad esempio un incendio o qualsiasi altro problema) potrebbe restare bloccata. L'altra via di uscita che resta utilizzabile per tutte le persone che dovrebbero fuoriuscire dall'immobile, resta quella adiacente alla zona del ticket. Quest'uscita risulta, a detta degli addetti ospedalieri, limitata per poter accogliere tutto l'afflusso dei malati e degli stessi dipen-



L'INTERNO DELL'OSPEDALE DI AVOLA

«Di Maria»

uno degli ingressi più importanti della struttura

denti.

Queste modifiche nei vari reparti dell'Azienda sanitaria locale 8 sono state stabilite dai vertici aziendali perché inserite nel piano di ristrutturazione e rinnovamento della struttura. Secondo il dipendente ospedaliero Campisi, il «tamponamento» di una delle più importanti porte di fuga non è necessario, anzi comporta solo disagi e problemi.

La porta in questione collega l'uscita delle scale che scendono dal quarto al primo piano, la zona delle accettazioni, dei poli ambulatori e, in caso di blocco dell'energia elettrica, anche dello stesso pronto soccorso.

Tale porta sarebbe la migliore soluzione soprattutto per le persone disabili o che hanno comunque problemi

a poter camminare in modo autonomo senza l'aiuto di infermieri o di sedie a rotelle.

È in pratica una via di fuga centrale dell'intero impianto ospedaliero.

Per il progetto di rinnovo viene invece considerato come un punto morto del reparto semplicemente perché le pratiche di ticket sono state trasportate in un altro reparto e perché sono comunque previste le alte due vie d'accesso, e quindi di fuga, che potrebbero tranquillamente risultare sufficienti per qualsiasi emergenza.

La problematica sottolineata da Giuseppe Campisi riguarda anche il fatto che nelle porte non esiste nessun cartello che indica l'uscita di emergenza.

MARIA DI STEFANO

Pachino

Cardiovox, polemica tra Asl

Articolato intervento di replica del manager dell'Azienda sanitaria locale Mario Leto sulla sospensione del servizio

Il rappresentante dei Democratici di sinistra chiede più attenzione per attrezzare meglio il laboratorio analisi

Le preoccupazioni sollevate dal segretario diessino Salvatore Borgh sulla sospensione nel Pte del servizio di telecardiologia hanno trovato riscontro in una lettera di risposta da parte del direttore generale dell'Ausl 8.

Leto, in riscontro alle preoccupazioni sollevate da Borgh evidenzia come "le motivazioni della decisione di non proseguire nella sperimentazione del servizio "Cardiovox" nelle guardie mediche e nei presidi territoriali di emergenza non riflettono il carattere di economicità ma sono state dettate dalla intenzione di potere effettuare prestazioni celeri ed efficaci nei confronti dei pazienti nella deprecata ipotesi di insulto cardiaco. La decisione è invece scaturita dal fatto che, da una attenta analisi, il "Cardiovox" si è rivelato un servizio non soltanto inutile ma anche pericoloso poiché il paziente che si presume sia stato colpito da infarto del miocardio, al primo sospetto deve essere monitorato ed assistito senza alcun indugio e perdita di tempo in una struttura ospedaliera adeguatamente qualificata. Il servizio di Telecardiologia invece, trattenendo il paziente in condizioni logistiche non idonee (nelle Guardie mediche e nei Pte non è prevista l'astanteria) in attesa del referto del tracciato che non veniva trasmesso in tempo reale dalla Centrale operativa, rischiava di fare perdere nella migliore delle ipotesi minuti preziosi per la vita del paziente nel malaugurato caso in cui si fosse, ad esempio, in presenza di un infarto del miocardio. Tra l'altro, la formulazione della diagnosi di infarto del miocardio necessita anche di specifiche analisi di laboratorio essendo l'esame elettrocardiografico ritenuto a basso valore predittivo dai cardiologi italiani. Si evita così il pericolo, reale, di sottovalutare un caso clinico avviando al

proprio domicilio il paziente nel caso in cui l'esame sia risultato "falsamente" negativo. Sul punto relativo al mancato avvio della RSA, il manager dell'Asl precisa che si è posto il problema di rendere la struttura funzionale realizzando l'impianto di climatizzazione di cui oggi la struttura non dispone. Il sistema territoriale d'emergenza invece è in grado di garantire interventi di soccorso, di salvaguardia e stabilizzazione delle funzioni vitali compromesse nonché il trasporto del paziente nel minor tempo possibile nel punto della rete ospedaliera adeguatamente qualificata ed attrezzato per affrontare e risolvere situazioni di emergenza.

«Confermiamo, infine, – dice Mario Leto – la nostra migliore intenzione di far sì che l'intero territorio dell'Ausl 8 possa fruire di idonee strutture che siano in grado di erogare servizi in linea con le esigenze della comunità e con la missione aziendale».

Alla risposta del dirigente dell'Asl il segretario dei Ds pachinese Turi Borgh replica: "Prendiamo atto delle conside-

razioni esposte nella comunicazione del direttore generale ma, pur costituendo un'esposizione ragionata del problema, non le riteniamo esaustive. Esiste sicuramente un problema di affidabilità di un servizio tecnologicamente in fase di evoluzione e tante possono essere le problematiche emerse nel periodo di sperimentazione. Tuttavia, rispondere ad un bisogno della collettività eliminando un servizio non sembra la terapia migliore. Ricordiamo che il laboratorio di radiologia, previsto, non viene avviato, che la struttura aspetta di veder partire la Rsa; che il laboratorio di analisi non è attrezzato. Proprio su questo ultimo punto, infine, ci permettiamo di dare un suggerimento ai vertici sanitari dell'Ausl 8. Vista l'importanza degli esami di laboratorio biomedico, richiamati come vero campanello d'allarme per gli infarti del miocardio, perché non si fa in modo di attrezzare meglio questo laboratorio analisi prevedendo la copertura 24 ore su 24, del personale tecnico e sanitario?».

SALVATORE MARZIANO



POCHI STRUMENTI E LOCALI INADEGUATI**«Le carenze del consultorio»**

Al consultorio familiare manca l'ecografo, non c'è il personale paramedico in alcuni giorni della settimana ed i locali sono inadeguati. A lamentarsi non solo gli utenti che si sono dovuti costituire in un comitato spontaneo pro consultorio ma anche il Movimento in difesa dei diritti del cittadino. Gli stessi hanno scritto al ministro Prestigiacomo, al presidente della Provincia, al direttore generale dell'Ausl 8 ed al sindaco.

«La mancanza dell'infermiera e dell'ostetrica impedisce il regolare svolgimento dell'ambulatorio - dicono nella missiva - con lunghissimi tempi di attesa. Stesso disagio per lo sportello giovani aperto nelle ore pomeridiane alla fascia di età compresa dai 14 ai 20 anni». Il servizio è presente in provincia solo ad Augusta e Melilli. Ha svolto soprattutto funzione di prevenzione ed anche interruzione della gravidanza. Il Movimento

ed il Comitato denunciano inoltre i locali poco adatti. «Sono inadeguati allo svolgimento delle attività psico-sociali - sottolineano - in quanto le pareti in polistirolo non permettono una giusta privacy. Manca la sala dedicata al corso di preparazione al parto. Per tali corsi si utilizza quella a disposizione del consultorio con la chiusura al pubblico del servizio». La struttura nasce ad Augusta nel 1985. L'utenza è fatto soprattutto di giovani.

«Riteniamo importante che il consultorio si adeguatamente attrezzato e strutturato - continuano - anche perché ci troviamo in un territorio dove si registrano un alto rischio di tumori, un'alta incidenza di nascituri malformati e per la presenza di un'utenza che a titolo transitorio viene domiciliata nel territorio, come quelle delle industrie o della Marina militare».

A. B.

UMBERTO I. Cgil accusa: «Organico sottodimensionato». Cirillo: «Rispettati i canoni della Regione»

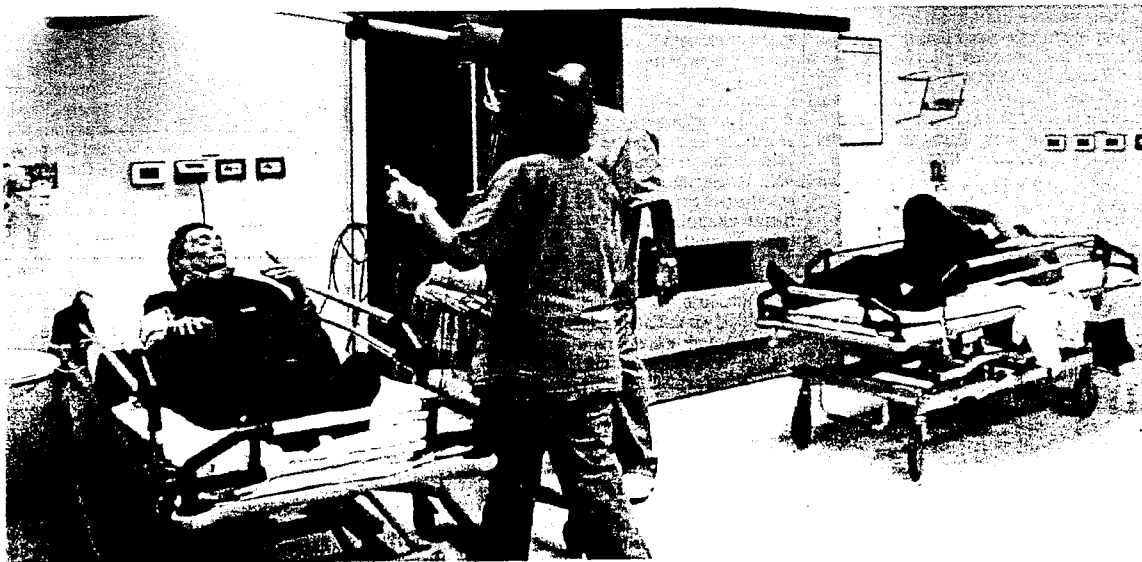
Pronto soccorso in emergenza

LAURA VALVO

L'attuale emergenza piombata sull'ospedale «Umberto I» ha radici profonde. Intanto, pur non essendo chiuse ufficialmente, le due stanze per l'osservazione breve intensiva, non vengono utilizzate da tempo. Le due mini-strutture servivano a trattenere quei pazienti che avevano bisogno di essere osservati per un massimo di sei ore per permettere ai medici di fare una diagnosi e quindi decidere il ricovero o le dimissioni. Mandando questo «filtro» si crea un sovraffollamento dei ricoveri. La chiusura tuttavia si è resa necessaria per mancanza di personale infermieristico e medico dedicato esclusivamente all'osservazione temporanea. Allo stato attuale l'organico del pronto soccorso è sottodimensionato di almeno dieci unità infermieristiche e di due medici. In questi giorni, tra l'altro, due medici hanno chiesto congedo parentale per motivi di maternità.

«È insostenibile – rileva Enzo Vaccaro segretario generale Funzione pubblica Cgil – che per risparmiare venga eliminato personale al pronto soccorso. Reiteriamo ancora l'invito più volte fatto al direttore generale di risolvere il problema, riportando gli organici ai livelli minimi. L'altro aspetto da considerare è che l'ospedale di secondo livello per l'emergenza, di fatto non prevede la possibilità per i medici del pronto soccorso di decidere l'utilizzazione di un numero di posti letto dedicati all'emergenza. Tutta l'attività dei ricoveri viene gestita autonomamente dai primari e spesso per poter avere un posto nei reparti bisogna ingaggiare una vera e propria contrattazione. Fra l'altro questa situazione sta gonfiando il numero dei ricoveri di pazienti che vengono dirottati nelle case di cura private accreditate».

Più volte il sindacato ha provato a stimolare l'attuale management per trovare soluzioni, senza riuscire ad ottenere risposte concrete.



SOPRA UNA DELLE STANZE DEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE «UMBERTO I» E IN BASSO IL CORRIDOIO DELLA STRUTTURA EMERGENZIALE

«Come Cgil – annuncia Vaccaro – metteremo in campo nelle prossime settimane azioni eclatanti a tutela del diritto alla salute dei siracusani e per una organizzazione del lavoro più umana per gli stessi operatori».

Non si fa attendere la replica della direzione sanitaria attenta alle problematiche del pronto soccorso tanto è vero che appena allertata della richiesta di congedo parentale ha provveduto immediatamente ad avviare le procedure per la sostituzione che avverrà in tempo reale. «Per quanto riguarda la piena funzionalità dell'osservazione breve – dice Franco Cirillo direttore sanitario – è stata data disposizione perché sia attivata secondo le modalità a suo tempo previste e di ciò si occuperà direttamente il direttore medico del presidio. Per gli in-

fermieri invece la dotazione organica sia nell'intero ospedale sia nelle singole unità operative rispecchia i canoni previsti dalla Regione. Ciò non toglie che la direzione farà in modo di venire incontro a richieste coerenti e compatibili con le esigenze complessive dell'ospedale». Sull'emergenza interviene anche il senatore dei Ds Antonio Rotondo secondo cui la «buona funzionalità della struttura emergenziale è decisiva per l'organizzazione stessa dell'intero ospedale. Un pronto soccorso che funziona e che riesce a soddisfare le esigenze della popolazione, riduce sensibilmente tutte quelle difficoltà che "normalmente" i reparti di degenza si ritrovano. Malgrado l'impegno di tutti gli operatori il pronto soccorso non riesce a svolgere con completezza quanto gli viene richiesto».



VIALE SCALA GRECA
Chirurgia estetica,
apre la prima clinica

(mb) Sarà inaugurata oggi alle 16 in città la prima clinica estetica siciliana della multinazionale spagnola «Corporacion Dermoestetica». Il centro «Corporacion Dermoestetica» è stato realizzato in viale Scala Greca. L'inaugurazione della clinica rientra in un progetto che prevede l'apertura di 51 centri in 24 città d'Italia. La clinica si estende in una superficie di 385 metri quadri e prevede trattamenti medici, estetici e tricologici.

INVALIDITÀ

Indennità per cecità parziale, incontro in Prefettura

(mb) Concedere le indennità di invalidità ai cittadini affetti da cecità parziale ed evitare la revisione a soggetti palesemente affetti da patologie croniche. Sono alcune delle proposte che Biagio Saitta, medico legale e consigliere provinciale, ha sottoposto all'attenzione del vice prefetto Francesca Cannizzo.

PRIOLO

**Lotta alle malattie genetiche,
iniziativa in Comune**

PRIOLO. (vicor) Si svolgerà dal 21 al 23 gennaio nell'androne del palazzo municipale l'esposizione di prodotti artigianali siciliani. L'iniziativa, organizzata dall'associazione «Crescere in Sicilia», si prefigge lo scopo di incoraggiare la ricerca per le malattie genetiche. Alla manifestazione saranno presenti anche organizzazioni di volontariato ed Anesty International.

SANITÀ**Un «confronto» a Portopalo
tra i Comuni della zona Sud**

(aru) Un vertice sui problemi legati alla sanità nell'area Sud del Siracusano è stato fissato per sabato. L'incontro, il cui inizio è previsto per alle 16, si terrà nella sala del cine teatro «Gozzo» di via Lucio Tasca a Portopalo. Si tratta di un consiglio comunale "aperto" congiunto tra i rappresentanti di Avola, Noto, Pachino, Rosolini e Portopalo che si confronteranno sul tema «La sanità della zona Sud nella provincia di Siracusa». Interverranno i presidenti dei consigli comunali dei comuni della zona sud.